

L'ANALISI

Le manovre del Cremlino in Moldova “Vogliono creare una mini-Ucraina”

La repubblica ex-sovietica minacciata da una regione secessionista e dai soldati di Putin la replica del Donbass, mentre nella capitale Chisinau la quinta colonna russa alza i toni

Invasione o no? Minacce o propaganda? Mentre la tensione nella piazza di Chisinau non scende, sembra di rivivere l'angoscia di un anno fa, tra voci contrastanti, dichiarazioni bellicose e tentativi degli esperti di mezzo mondo di comprendere le vere intenzioni del Cremlino. Intanto, la decisione della compagnia low cost ungherese Wizz Air di smettere di volare in Moldova dal 14 marzo è il primo segnale di allarme, e il fatto che



si tratti di un vettore ungherese fa temere che il sempre più filorusso Viktor Orban sappia qualcosa. Anche la terminologia che Mosca sta usando verso la Moldova ricorda molto da vicino gli attacchi verbali contro l'Ucraina: il ministro degli Esteri Sergey Lavrov ha parlato di una “anti-Russia” creata dall'Occidente alle porte della Federazione Russa, e il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, ha definito la situazione come «provocata dall'esterno, sappiamo che i nostri avversari del regime di Kyiv e dei Paesi europei sono capaci di diverse provocazioni». E il ministero della Difesa russo ha denunciato piani di una «provocazione con materiali radioattivi» a opera dei servizi segreti ucraini, per poi ipotizzare una cospirazione ancora più complicata: i militari di Kyiv – ovviamente non potevano mancare nel comunicato gli effettivi del battaglione Azov – vorrebbero

Mosca parla di supposte “provocazioni” e intanto specula sulla crisi economica

travestirsi da soldati russi per inscenare una finta invasione di Mosca alla quale reagire con una vera invasione ucraina.

Più o meno lo stesso piano che molti temono dall'altra parte, di una provocazione finto-ucraina contro i militari russi dislocati in Transnistria, alla quale Mosca si sentirebbe in diritto di reagire con una invasione. Ad aggiungere preoccupazione è stata la dichiarazione dell'ex consigliere della presidenza ucraina Oleksiy Arestovych, che in un'intervista ha dichiarato che «l'Ucraina potrebbe chiudere il problema in pochi giorni» se solo le autorità di Chisinau «ci chiedessero un aiuto». Il “problema” da risolvere è la Transnistria, una regione secessionista apertamente filorusa. Il primo “conflitto congelato” dopo il collasso dell'Urss, nel 1992 è stata teatro di una breve ma intensa guerra, per poi rimanere una enclave autoproclamata ribelle a Chisinau e presidiata da

ANNA ZAFESOVA



In piazza Marina Tauber, vicepresidente del partito filorusso moldavo Shor arringa la folla a Chisinau. Sotto, proteste contro il governo



EPA, DUMITRU DORU

VISITA A PECHINO DELL'AUTOCRATE BIELORUSSO

Lukashenko spinge il piano di pace cinese “Basta con la mentalità da Guerra fredda”

Il presidente Xi Jinping ha accolto ieri con tutti gli onori a Pechino, inclusi i 21 colpi a salve di cannone sparati in Piazza Tienanmen, l'omologo bielorusso Alexander Lukashenko dal quale ha incassato il pieno sostegno alla proposta cinese in 12 punti per risolvere la crisi in Ucraina, presentata il 24 febbraio e bocciata da Kiev, Usa ed Europa. «Dobbiamo atterrare alla direzione della soluzione politica, abbandonare ogni mentalità da Guerra



Fredda, rispettare le legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i Paesi e costruire un'architettura di sicurezza europea equilibrata, efficace e sostenibile», ha detto Xi al suo interlocutore, stret-

to di munizioni. Il livello delle accuse, e delle conseguenti smentite, reciproche ha raggiunto l'apice prima di inciampare in una osservazione della portavoce del comando Sud dell'esercito ucraino Natalya Gumenyuk: la Russia non può invadere la Moldova mancando di un confine comune. Dovrebbe sorvolare il territorio ucraino – off limits per gli aerei russi – oppure fare il giro dalla Romania, un Paese della Nato. L'anno scorso, un ponte aereo che probabilmente doveva portare rinforzi al contingente russo è stato notato e bloccato, e oggi «le truppe ucraine al confine sono commisurate a contenere una minaccia teoricamente esistente», commenta Gumenyuk. Anche sull'appetibilità dei magazzini di munizioni a Kovbasnaya ci sono seri dubbi: negli ultimi trent'anni più della metà dell'arsenale è stata smaltita, e quel che resta è probabilmente in buona parte ormai inutilizzabile.

La vera partita potrebbe dunque giocarsi a Chisinau, dove è in corso ormai da settimane una protesta in piazza contro la presidente europea Maïa Sandu, i cui ritratti vengono calpestati da manifestanti che denunciano il carovita, l'aumento delle bollette (la Moldova dipende dal gas russo) e i piani del governo di entrare nell'Unione Europea. La protesta viene guidata dal partito di Ilan Shor, un oligarca scappato all'estero dalle accuse di riciclaggio, e sotto san-

to di munizioni.

zioni degli Usa per aver fomentato proteste filorusse in Moldova. Le proteste hanno già provocato una crisi di governo, e Volodymyr Zelensky ha passato a Sandu informazioni dei suoi 007 su un piano russo per destabilizzare la Moldova. Il consigliere del presidente ucraino Mykhailo Podolyak crede che Putin vorrebbe innescare una rivolta che darebbe origine a un golpe filorusso, grazie anche a infiltrati delle forze speciali russe. Secondo il nuovo premier moldavo Dorin Recean, Mosca punta a prendere sotto controllo l'aeroporto di Chisinau, per poi inviare aerei con le sue truppe e trasformare la piccola repubblica candidata all'ingresso nell'Ue in una base militare russa che minaccia l'Ucraina alle spalle. Ma anche se non ci riuscisse, costringerebbe comunque Kyiv a tenere d'occhio un nuovo focolaio di tensione. —

Un oligarca guida la protesta, i ritratti della presidente Sandu vengono calpestati

Un oligarca guida la protesta, i ritratti della presidente Sandu vengono calpestati

zioni degli Usa per aver fomentato proteste filorusse in Moldova. Le proteste hanno già provocato una crisi di governo, e Volodymyr Zelensky ha passato a Sandu informazioni dei suoi 007 su un piano russo per destabilizzare la Moldova. Il consigliere del presidente ucraino Mykhailo Podolyak crede che Putin vorrebbe innescare una rivolta che darebbe origine a un golpe filorusso, grazie anche a infiltrati delle forze speciali russe. Secondo il nuovo premier moldavo Dorin Recean, Mosca punta a prendere sotto controllo l'aeroporto di Chisinau, per poi inviare aerei con le sue truppe e trasformare la piccola repubblica candidata all'ingresso nell'Ue in una base militare russa che minaccia l'Ucraina alle spalle. Ma anche se non ci riuscisse, costringerebbe comunque Kyiv a tenere d'occhio un nuovo focolaio di tensione. —

L'ESPRESSO